

MEDICINA FUTURA PRESIDIO SANITARIO DI BASE

Intendiamo raccontare la nostra esperienza di medici di famiglia in un territorio che comprende due comuni della città metropolitana di Venezia: il comune di Cavarzere e il comune di Cona. I due comuni limitrofi occupano complessivamente una superficie di oltre 200 Km²: si tratta di un'area particolarmente vasta incuneata tra le provincie di Padova e Rovigo. L'area in oggetto è scarsamente abitata (con una densità demografica di circa 81 abitanti per Km²) a causa di una erosione demografica che si è manifestata a partire dagli anni '60 per una migrazione verso aree più industrializzate. Attualmente i due comuni contano circa 17.000 abitanti, con una forte componente di over 65 e un calo notevole dei giovani tra i 15 e i 30 anni. Il reddito pro-capite è piuttosto basso e inferiore alla media della provincia di Venezia.

Cavarzere e Cona si trovano geograficamente in un'area marginale, fuori dalle grandi vie di comunicazione e questo dà ragione dello scarso sviluppo artigianale e industriale e degli spostamenti per motivi di studio e di lavoro a cui sono costretti i cittadini di questi paesi. La marginalità territoriale di Cavarzere e Cona si evidenzia anche rispetto alle distanze dai presidi ospedalieri più vicini: 25 minuti per raggiungere l'Ospedale di Chioggia (ospedale di riferimento) attraverso una strada completamente arginale e circa 50 minuti per raggiungere l'ospedale Hub di Mestre.

In questo contesto territoriale piuttosto esteso, poco abitato e con una rilevante quota di popolazione anziana, tutti i 15 medici di famiglia dei due comuni si sono organizzati nel 2012 per lavorare insieme in modo da dare un servizio di "pronto intervento" sempre accessibile in un'area priva da qualche anno di un proprio Ospedale (chiuso a inizio 2000 a causa dei tagli sui piccoli ospedali).

Il progetto è stato possibile grazie all'accordo con l'Asl 3 Serenissima che ha messo in pratica il piano socio sanitario 2012-2016 della Regione Veneto che ha dato centralità alle Medicine di Gruppo Integrate.

I 15 mmg operanti nei comuni di Cavarzere e Cona si sono organizzati in una cooperativa nominata Medicina Futura e hanno iniziato la loro attività a fine 2012 nella sede dell'ex ospedale messo a disposizione a titolo gratuito dall'ASL. Qui l'attività si svolge con turni di 4 ore dalle 8.00 del mattino alle 20.00 di sera e vi è sempre la presenza di uno o più medici. Lo spazio comunque esiguo (al massimo è possibile la presenza di 3 medici contemporaneamente) ha imposto il mantenimento anche degli ambulatori periferici che garantiscono in ogni caso la capillarità del servizio. Nella sede centrale si realizza in ogni caso una apertura h 12 che diventa h 24 grazie alla collaborazione della guardia medica che ha portato qui la propria sede. Si è venuta quindi a creare una struttura che il cittadino può identificare come "casa della comunità" dove in ogni momento può trovare una risposta ai suoi problemi di salute.

Tutti i medici sono in rete e il database è accessibile sia dalla sede centrale che da quella periferica.

Ogni medico vede primariamente i propri assistiti ma in caso di necessità è disponibile a visitare i cosiddetti codici bianchi (pazienti con problemi "urgenti" iscritti agli altri medici del territorio) onde evitare l'invio al P.S.

La struttura è ovviamente dotata di personale di segreteria che risponde al telefono, prende gli appuntamenti e si occupa di fornire alla popolazione tutte quelle risposte di carattere burocratico e amministrativo che tanto subissano i nostri studi. La segreteria è provvista di una e-mail alla quale arrivano tutte le richieste dei pazienti e le segretarie le vagliano e le evadono (se sono semplici richieste di farmaci ripetibili) o le passano al medico. Le nostre segretarie, inoltre, si occupano di stampare le esenzioni di ticket

per reddito ai cittadini che lo richiedano, forniscono i moduli per gli esami con contrasto da far firmare al medico, preparano le richieste per gli ausili dell'assorbimento o le richieste per il trasporto in ambulanza là dove dovuto. Recentemente si occupano anche di raccogliere le richieste di esami del sangue domiciliari e a inserirli nel database rispettando le priorità stabilite dal medico. Durante la campagna vaccinale per il covid hanno chiamato le coorti di pazienti da vaccinare fornendo loro un appuntamento e su richiesta forniscono i certificati vaccinali.

Il personale infermieristico ha un ruolo attivo in molti progetti, ci affianca infatti nella gestione delle cronicità con la presa in carico dei pazienti in terapia con anticoagulanti orali, pazienti diabetici e con BPCO.

I nostri infermieri chiamano i pazienti diabetici per gli esami del sangue da eseguire almeno una volta all'anno (o più secondo il parere del medico) e in quella occasione pesano il paziente, indicano le abitudini di vita (fumo, alcol, attività sportiva), controllano la PA e prendono visione dei piedi per la prevenzione del piede diabetico. Una volta avuti i risultati degli esami il paziente viene indirizzato al proprio medico per la visita.

Ai pazienti con tosse cronica e abitudine al fumo viene eseguita una spirometria semplice e prescritto un Rx per essere poi inviati al pneumologo per eventuale diagnosi di BPCO. I pazienti con diagnosi di BPCO lieve/moderata vengono da noi seguiti con l'esecuzione di una spirometria annuale, un Rx torace ogni due anni, vaccinazione antinfluenzale e anti-pneumococcica. Le vaccinazioni e la spirometria vengono eseguite dal personale infermieristico.

I pazienti in terapia con anticoagulanti orali vengono sottoposti a dosaggio dell'INR presso la nostra infermeria, con cadenza stabilita dal medico che è tenuto in tempo reale a fornire il nuovo dosaggio del farmaco.

Oltre ai pazienti cronici il personale infermieristico si occupa delle medicazioni semplici e complesse. Le medicazioni complesse (esempio piedi diabetici o gravi ulcere venose) vengono eseguite sotto la supervisione di un chirurgo e della caposala del distretto che permette così anche l'invio di tutto il materiale necessario per le medicazioni.

Grande spazio diamo alle vaccinazioni. Da sempre le nostre infermiere sono occupate nelle vaccinazioni antinfluenzali e anti-pneumococcica. Con il covid ci siamo attrezzati anche per arrivare a un maggior numero di pazienti in sicurezza. Grazie all'aiuto di una collega volontaria, anestesista in pensione, e il reperimento di spazi adiacenti alla nostra struttura abbiamo potuto vaccinare un grande numero di pazienti (abbiamo eseguito circa 6000 vaccini per il Covid). Da qualche mese è partita anche la vaccinazione per l'herpes zoster.

La nostra collaborazione si è estesa anche agli screening mammografico e del colon retto.

Per lo screening mammografico abbiamo dato supporto logistico (il camper con il mammografo si è posizionato vicino alla nostra sede e il personale addetto ha usato un nostro ambulatorio), oltre che essersi messi a disposizione per richiamare le signore che non si presentavano agli appuntamenti (tramite il personale di segreteria). Per lo screening del colon retto il nostro personale di segreteria si è occupato della consegna della provetta per il prelievo del campione da esaminare (assieme alle farmacie anch'esse disponibili alla campagna di raccolta dei campioni).

La nostra Medicina di gruppo ha inoltre promosso delle collaborazioni con alcuni specialisti dell'Ospedale di riferimento che periodicamente si recano nella nostra sede per eseguire visite specialistiche. L'obiettivo di tali collaborazioni è duplice: fornire ai cittadini di Cavarzere e Cona un ulteriore servizio sul territorio (evitando lunghi spostamenti verso i presidi ospedalieri della zona) e supportare i medici di famiglia con una consulenza diagnostica e terapeutica.

Nel 2013 sono nate le collaborazioni con l'oncologo e il nefrologo. Questi specialisti vengono nella nostra sede per un ambulatorio divisionale ogni 15 gg.

Nel 2015 è iniziata la collaborazione con il cardiologo che viene mensilmente solo per consulenze su casi segnalati dai medici di mmg.

Per un periodo (prima dell'avvento del Covid) era partita anche una collaborazione con il geriatra per la prescrizione degli ausili (letti, carrozzine, assorbenti) .

La collaborazione con il chirurgo è limitata alla supervisione per il trattamento delle lesioni cutanee medicate dal nostro personale infermieristico.

Medicina futura si occupa anche della formazione e aggiornamento del personale medico e infermieristico.

Durante l'anno si tengono numerosi incontri formativi per l'aggiornamento professionale su argomenti di interesse clinico, informatico (ad esempio il Fascicolo Sanitario regionale) o relativi ad aspetti normativi e burocratici . Tali incontri sono tenuti da specialisti del settore e sono rivolti prettamente ai medici ma talvolta possono essere estesi anche a tutto il personale (a seconda dell'interesse dell'argomento). Oltre alla formazione i medici di Medicina futura si riuniscono periodicamente per incontri tra pari, finalizzati alla condivisione di casi clinici oltre che allo scambio di informazioni utili alla attività.

Medicina Futura si dedica anche all'educazione sanitaria della popolazione con corsi che vengono proposti in collaborazione con l'assessore alla sanità del comune. Inoltre ogni anno da quando è nata, Medicina Futura organizza un evento denominato "Festa del medico di Famiglia" che si svolge presso il teatro comunale e che di volta in volta pone l'attenzione su un particolare argomento (per esempio nel 2021 il titolo dell'evento è stato "Storia di una pandemia: il vissuto dalla parte della sofferenza e della cura" . In tale occasione abbiamo raccontato quanto abbiamo messo in opera durante la pandemia con testimonianze di chi ha vissuto in prima persona la fatica di quei giorni, inframezzati da musica. Quest'anno l'evento ha avuto come titolo "Vaccini tra scienza e fake news" e si è parlato di vaccini partendo dalla loro nascita). La festa del medico di famiglia è diventato un evento ormai consueto che gestito da noi mmg trova la collaborazione dei Comuni, Asl e associazioni di volontariato del luogo.

Una citazione a parte richiede il periodo della pandemia da Covid. L'organizzazione che ci siamo dati ci ha permesso di essere tempestivi nella messa in atto delle norme e di dedicarci alla pandemia con il massimo delle nostre possibilità.

Ci siamo prontamente organizzati per eseguire i tamponi ogni giorno in orario prestabilito previo appuntamento in una zona allestita all'esterno della struttura con un infermiere che con i dovuti mezzi di protezione eseguiva il tampone (i tamponi venivano eseguiti in pazienti che rimanevano seduti in auto in modo da ridurre al minimo il rischio di contagio) e un medico che registrava sul computer l'esito e inviava via mail la risposta al paziente. Ci siamo poi organizzati per eseguire i vaccini: tutte le sere dalle 17.30 alle 19.30 con due medici che raccoglievano il consenso e altrettanti infermieri che vaccinavano e la collega anestesista che controllava nel post vaccino per i 15 minuti previsti (il tutto è stato reso possibile perché la struttura sanitaria a noi adiacente alla chiusura delle loro attività ci ha messo a disposizione la loro sala d'attesa).

L'organizzazione che ci siamo dati e che è attiva da dieci anni ha dimostrato di essere una organizzazione vincente. I suoi punti di forza sono stati:

- Aver tolto il singolo medico dall'isolamento permettendo una condivisione di percorsi e informazioni
- Aver fornito a una zona priva di ospedale un presidio sanitario aperto 12 ore al giorno in grado di rispondere ai bisogni basilari di salute evitando l'accesso ai PS

- Essere una struttura riconosciuta che può trattare come "soggetto" con enti, istituzioni, associazioni
- Avere la possibilità avendo personale infermieristico e di segreteria di dedicarci a dei progetti particolari per la salute dei nostri pazienti
- Essere di supporto ai colleghi in caso di assenza per malattia o ferie in caso di mancanza di sostituti (gli appuntamenti del collega vengono equamente distribuiti nell'arco della giornata fra i medici presenti in sede)
- Essere punto riconosciuto di informazioni e educazione alla salute

Molto rimane da fare.

È prevista la costruzione di una nuova sede dato che dove siamo ora la struttura è piuttosto fatiscente e con spazi limitati. La nuova sede seguirà l'iter delle Case di Comunità previste da PNRR e abbiamo già preso visione del progetto.

Ampliando gli spazi noi speriamo di poter accogliere stabilmente altre figure professionali.

Da sempre chiediamo una collaborazione con l'assistente sociale del Comune in modo che i pazienti o i loro familiari che devono chiedere supporto possano avere un accesso prioritario e diretto. Pensiamo alla richiesta di Telesoccorso, agli inserimenti in casa di riposo, alla assistenza domiciliare per i pasti a casa o per l'igiene del paziente. Avere l'assistente sociale nella nostra struttura magari una o due volte la settimana consisterebbe di evitare inutili spostamenti da una sede all'altra e permetterebbe anche uno scambio di informazioni tra professionisti più diretto.

Molto utile se realizzabile sarebbe l'inserimento della figura di un psicologo ma questo ovviamente dovrebbe essere finanziato dall'ASL, come pure di un fisiatra con possibilità di accessi a domicilio. Attualmente questo servizio è in carico al Distretto come pure l'esecuzione delle medicazioni e prelievi domiciliari.

Noi pensiamo che la nostra struttura potrebbe con il dovuto supporto farsi carico anche di questo per creare una continuità con il nostro lavoro.

Nella nuova sede abbiamo richiesto la realizzazione di una sala per riunioni perché vanno sicuramente intensificati i "Briefing" fra tutte le figure professionali che operano e/o opereranno nella nostra struttura.

Attualmente Medicina futura prevede la figura di un coordinatore per tutte le attività professionali/scientifiche che vi si svolgono e per tenere i rapporti con l'Asl e altri Enti; come cooperativa invece ha un proprio statuto che prevede un Presidente e due amministratori. La cooperativa si occupa fondamentalmente di fornire i servizi ai soci e quindi assume il personale, tiene i rapporti con il commercialista e il consulente del lavoro e prepara annualmente il bilancio che viene sottoposto ai soci.

L'organizzazione del tutto non è semplice ed è stato necessario all'interno della cooperativa individuare una persona come "responsabile" che tiene i rapporti con il personale, organizza i turni di servizio e si occupa di tutte le incombenze amministrative che una struttura complessa come la nostra si trova a gestire. La cooperativa, per esempio, acquista beni per i soci: mascherine, disinfettanti, carta e toner. La cooperativa ha anche individuato un tecnico informatico che è a disposizione per i problemi legati all'uso del nostro programma, agli aggiornamenti e alla rete.

Nel complesso la nostra esperienza ormai decennale risulta senz'altro positiva e in questi ultimi anni in cui il nostro lavoro è diventato particolarmente faticoso ci ha aiutato ad evitare il burn out. Il supporto reciproco, la possibilità di condividere i problemi e anche il sapere che è possibile in ogni caso prendersi dei giorni di stacco perché comunque ci sono i colleghi che ti possono sostituire, hanno rappresentato dei punti vincenti.

Noi siamo riusciti a realizzare il tutto pur mantenendo il rapporto di convenzione. Non so come potrebbe essere in caso di dipendenza. Bisogna capire chi in caso di dipendenza avrà il compito di impostare il lavoro e quanto sarà possibile incidere nella gestione.

Nel 2018 è stato commissionato uno studio al Centro Studio Sintesi di Mestre per valutare la performance della nostra struttura e l'indice di gradimento. In particolare il questionario somministrato a campione alla popolazione ha evidenziato un generale gradimento della struttura in particolare per la presenza di un medico 12 ore al giorno .